

RIFLESSIONE SPIRITUALE SULLA PROMOZIONE VOCAZIONALE

*«Prima di formarti nel grembo materno,
ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo
consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni»
Geremia 1:5*

Fin dall'alba della creazione, ognuno di noi è stato scelto e chiamato in modo unico da Dio per realizzare e partecipare alla Sua missione. Questo amore eterno e sconfinato di Dio ci assicura che il nostro scopo non è né arbitrario né casuale, ma è deliberato e divino. La promozione vocazionale è un compito spirituale profondo che implica di discernere e di accogliere la chiamata di Dio nella nostra vita. Si tratta di coltivare una cultura dell'ascolto e dell'apertura alla guida dello Spirito. Ogni vocazione ha origine dall'iniziativa di Dio, che attende pazientemente la nostra risposta, sussurrando al nostro cuore le parole di Isaia: *«Ti ho chiamato per nome»* (Isaia 43, 1). Si tratta di un invito profondamente personale e specifico, fondato sul Suo amore sconfinato.

La Chiesa, nella sua saggezza, ci insegna che ogni individuo porta con sé una vocazione donata da Dio, una chiamata unica inscritta nel proprio essere. Attraverso il battesimo, questa chiamata viene elevata, attirandoci nella missione della Chiesa di proclamare e vivere il Vangelo¹. Per coloro che sono chiamati al carisma francescano, l'invito è quello di vivere il Vangelo secondo lo spirito di San Francesco d'Assisi. La promozione della vocazione francescana consiste nel creare una cultura che incoraggi le persone ad ascoltare il silenzioso richiamo della voce di Dio nella loro vita. San Francesco stesso ha sentito questa chiamata in un momento di profonda conversione, che lo ha portato ad abbracciare una vita di povertà radicale e di servizio.

La Regola dell'Ordine Franciscano Secolare si apre con una affermazione che riflette questa diversità divina delle vocazioni: *«Tra le famiglie spirituali suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Franciscana [...]»*². Questa vocazione ci chiama a incarnare i valori del Vangelo in modo unico, rispondendo alla chiamata di Dio come ha fatto la Beata Vergine Maria, che si è umilmente sottomessa alla volontà di Dio con il suo fiat: *«avvenga di me secondo la tua parola»* (Lc 1,38).

La promozione vocazionale è rivolta sia coloro che hanno scoperto la propria vocazione ma anche a coloro che ne sono ancora alla ricerca. Per coloro che hanno risposto alla chiamata a seguire san Francesco d'Assisi, è essenziale continuare ad approfondire il proprio impegno a vivere sulle sue orme. Per coloro che sono ancora alla ricerca, è importante concedersi il tempo necessario per l'ascolto in modo da poter rispondere adeguatamente.

Chi potrebbe appartenere all'Ordine Franciscano Secolare

Possono appartenere all'Ordine Franciscano Secolare tutti i Cattolici che vivono in Comunione con la Chiesa³:

- Laici (donne e uomini)
- Il Clero secolare (diaconi, preti e vescovi)

¹ Catechismo della Chiesa Cattolica, 1993, § 1213

² Regola OFS Art.1

³ GG CC 39.2

Non possono invece appartenervi tutti quelli che sono vincolati da un impegno perpetuo verso un'altra famiglia religiosa o verso un istituto di vita consacrata.⁴

Il Ruolo dello Spirito Santo nella Vocazione

Lo Spirito Santo è il motore primo nella storia di ogni vocazione. Lo Spirito agisce come voce divina che sussurra nel profondo del cuore, invitandoci a confidare nel piano di Dio e ad avventurarci nell'ignoto con coraggio e fede. Lo Spirito Santo è sia l'iniziatore che il sostenitore. È lo Spirito che suscita in noi i primi segni di una chiamata, spesso attraverso momenti di preghiera e discernimento. Attraverso il discernimento nella preghiera, dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito e affermare, come fece san Francesco: «Questo è ciò che desidero, questo è ciò che cerco, questo è ciò che desidero fare con tutto il cuore»⁵. Dopo aver trovato ciò che si desidera, si deve continuare, come affermava santa Chiara, a «guardare ogni giorno nello specchio, o regina sposa di Gesù Cristo, e riflettere continuamente il tuo volto».⁶ Il discernimento non è un evento unico, ma un processo che dura tutta la vita e che allinea la nostra volontà al piano di Dio. Man mano che approfondiamo il nostro discernimento, lo Spirito diventa nostro compagno, illuminando il cammino davanti a noi e fornendo la saggezza e la chiarezza necessarie per prendere decisioni.

In quanto francescani secolari, siamo invitati a un'unione più profonda con Dio attraverso la nostra vocazione. Come il giovane Samuele, che aveva bisogno della guida di Eli per dire: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» (1 Samuele 3,10), anche noi abbiamo bisogno di mentori spirituali, di preghiera e di comunità per riconoscere e accogliere la nostra chiamata. Questo cammino che dura tutta la vita ci ricorda le profonde parole di Gesù: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga;» (Giovanni 15,16).

La vocazione attraverso gli esempi di S. Francesco e di altri Santi

Dopo aver udito la chiamata del Signore «Ripara la mia Chiesa», San Francesco d'Assisi intese questa richiesta come un invito a riparare la struttura fisica della chiesa di San Damiano. Solo attraverso la preghiera e il discernimento comprese che la sua missione era quella di rinnovare spiritualmente la Chiesa, ispirando innumerevoli seguaci ad abbracciare una vita di umiltà, di pace e di semplicità⁷. La sua vocazione nacque da un incontro con Cristo che lo spinse ad abbracciare il Vangelo con semplicità e gioia. Francesco ascoltò la chiamata di Dio a «ricostruire la mia Chiesa» e rispose con fiducia incrollabile, dedicandosi a una vita di servizio, pace e armonia con tutto il creato.

Allo stesso modo, Santa Chiara d'Assisi incarnò lo spirito francescano con la sua radicale povertà e fiducia nella provvidenza di Dio. Camminò al fianco di Francesco, da lei considerato come un faro di luce, dimostrando che la vocazione non è ricerca di gloria, ma accettazione dell'umiltà di Cristo. Un altro esempio ispiratore è quello di Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ordine Francescano Secolare, che visse la sua vocazione di regina dedicando la sua vita al servizio dei poveri e degli ammalati.

In tempi moderni, Santa Marianne Cope ha incarnato il carisma francescano assistendo con coraggio i lebbrosi a Molokai, nelle Hawaii. La sua vita è stata una testimonianza di amore disinteressato,

⁴ CC GG. 2.1

⁵ LM, 3.1

⁶ Santa Chiara, quarta lettera ad Agnese di Praga, 15

⁷ Sabatier, P. (2000). The Life of St Francis of Assisi. London: Hodder & Stoughton (La Vita di S. Francesco I Assisi. London: Hodder & Stoughton).

rispecchiando la compassione di Cristo per gli emarginati⁸. Questi santi ci ricordano che ogni vocazione, sebbene unica, è unita nel suo obiettivo finale, quello di portare Cristo al mondo.

La vocazione di un'altra santa francescana secolare, Gianna Beretta Molla (1922-1962), risplendeva attraverso il devoto adempimento dei suoi doveri quotidiani di moglie, madre e medico. Il suo desiderio più profondo era quello di «formare una famiglia veramente cristiana». Gianna divenne famosa per la santità della sua vita e per il suo straordinario atto d'amore finale, scegliendo di sacrificare la propria vita per quella del suo bambino che portava in grembo.

Il filo conduttore che accomuna tutti questi santi è la loro disponibilità a dire il loro Sì a Dio di fronte all'incertezza, confidando che la loro vita avrebbe portato frutto per il Regno. Le loro storie ci incoraggiano a discernere la nostra vocazione con pazienza e preghiera, sapendo che la chiamata di Dio è fatta su misura perché la nostra identità e il nostro scopo sono unici.

Comprendere la nostra Vocazione

Come affermano le Costituzioni Generali dell'Ordine Francescano Secolare: «*La vocazione dell'OFS è una vocazione specifica che informa la vita e l'attività apostolica dei suoi membri*»⁹. La specificità della nostra vocazione sta nell'intensità con cui viviamo e serviamo. La nostra vocazione è unica in quanto abbraccia lo spirito di San Francesco pur rimanendo pienamente immersi nel mondo come laici o come clero secolare. Ci sono cinque aspetti fondamentali per comprendere la nostra vocazione: vivere il Vangelo, la fraternità, la testimonianza della pace e della giustizia, la preghiera e la contemplazione, e la presenza fedele nel mondo.

Tuttavia, molti membri OFS spesso faticano ad articolare la specificità della loro vocazione. Questa viene talvolta ridotta a un elenco di pratiche pie o a una ripetizione del racconto della vita di San Francesco, lasciando la nostra vocazione vaga agli occhi degli altri. Per contrastare questo fenomeno, dobbiamo comprendere e vivere a fondo le caratteristiche distintive della nostra vocazione francescana, permettendole di diventare una testimonianza convincente per il mondo.

Secolarità: Vivere il Vangelo nel Mondo

Come francescani, la nostra vocazione è radicata nella secolarità. Le Costituzioni Generali infatti affermano: «*L'indole secolare caratterizza la spiritualità e la vita apostolica degli appartenenti all'OFS*»¹⁰. Questo significa che siamo chiamati a costruire il Regno di Dio attraverso la nostra vita quotidiana, lavorando nel mondo e cercando di raggiungere la carità perfetta. La secolarità ci permette di colmare il divario tra il sacro e il profano, infondendo i valori del Vangelo in ogni aspetto della vita¹¹. I francescani secolari dovrebbero chiedere costantemente al Signore: «*Signore, cosa vuoi che io faccia?*»¹².

In questo suo discorso ai membri del Capitolo Generale OFS del novembre 2021, Papa Francesco approfondisce il senso della nostra missione con queste parole: «*La vostra secolarità sia piena di vicinanza, di compassione, di tenerezza. E possiate essere uomini e donne di speranza, impegnati a viverla e anche a "organizzarla", traducendola nelle situazioni concrete di ogni giorno, nelle relazioni umane, nell'impegno sociale e politico; alimentando la speranza nel domani alleviando il dolore di*

⁸ Giles, J. (2010). *St Marianne of Molokai: Servant of the Lepers*. New York: Orbis Books (St Marianna di Molokai: La Serva dei Lebbrosi. New York: Orbis Books).

⁹ CC GG 2.1

¹⁰ CC GG 3.1

¹¹ Regola OFS Art 2

¹² 2 Celano 6

oggi.»¹³ Facendo eco alle parole del Santo Padre, il Ministro Generale dell'OFS Tibor Kauser sottolinea ulteriormente le caratteristiche della vocazione francescana secolare «*I francescani secolari sono liberi di fare il bene; sono creativi e talentuosi; sono sensibili alla giustizia; rispettano il creato; cercano la pace; cercano soluzioni semplici; cercano strumenti minimi ma massima compassione e solidarietà; e hanno un'umiltà coraggiosa e una tenera determinazione*»¹⁴. Questo dimostra una maturazione nella vocazione a seguire Cristo ovunque egli vada.

Con il termine secolarità intendiamo che la nostra missione è una chiamata a integrare fede e azione nella vita quotidiana; la nostra missione è intessuta nel tessuto delle esperienze quotidiane. Ogni momento diventa un'opportunità per riflettere i valori del Vangelo. Pertanto, piuttosto che predicare con le parole, la nostra missione implica anche vivere in modo tale da ispirare gli altri a cercare Dio. È la convinzione che vivere il Vangelo significa impegnarsi attivamente nelle sfide del mondo.

Promuovere le Vocazioni

Promuovere le vocazioni significa sensibilizzare e ispirare le persone a considerare questa chiamata unica a vivere il Vangelo nel mondo. Si tratta di condividere come la bellezza, la gioia e la missione del carisma francescano si manifestano nella nostra vita. L'esperienza e le statistiche dimostrano che la promozione delle vocazioni è un privilegio e una responsabilità per ogni francescano. L'articolo 45 delle Costituzioni Generali afferma: «*La promozione di vocazione all'Ordine è un dovere di tutti i Fratelli ed è segno della vitalità delle Fraternità stesse*»¹⁵.

La ricerca evidenzia l'efficacia di varie iniziative quali le esperienze «Vieni e vedi», i ritiri di discernimento e le opportunità di missione nell'incoraggiare le vocazioni. Per raggiungere i potenziali candidati svolgono un ruolo fondamentale anche strumenti moderni come i social media¹⁶. Tuttavia, l'invito più efficace rimane la testimonianza vissuta dai membri della fraternità. Come si legge in un rapporto, «*È stata l'esperienza dei membri e il modo in cui vivono la vita religiosa che ha influito maggiormente sulla mia decisione di entrare nel loro istituto*»¹⁷

Una promozione vocazionale autentica richiede un approccio sincero, orante e intenzionale, che rispetti l'unicità della chiamata di ogni individuo. Richiede quindi determinazione, coerenza e pazienza. Questo processo è spesso paragonato al lavoro del Semiatore nella parabola di Gesù. Come ricordiamo bene dalla parabola, il risultato della semina dipende dal terreno su cui il grano cade. Per noi questo può significare quanto fedelmente abbiamo seguito l'esempio di San Francesco nel ricostruire la Chiesa e, ispirati dal suo esempio, vivere la nostra vocazione francescana secolare per essere «*testimoni e strumenti della sua missione tra tutti gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola*»¹⁸. Per noi la promozione vocazionale deve riflettere i carismi della semplicità, dell'umiltà e della fraternità. Vivere e condividere questi valori in modo autentico dimostra la ricchezza del nostro stile di vita francescano. Pertanto, deve scaturire da un profondo amore per Cristo e per la Chiesa, da

¹³ Discorso del santo Padre Francesco ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine Francescano Secolare. 5 Novembre 2021

¹⁴ Francescani secolari USA. (2015, 15 ottobre). Il Ministro generale Tibor Kauser, OFS, dell'Ungheria, ha descritto alcune caratteristiche della vocazione francescana secolare venerdì a circa 80 ministri, delegati e osservatori. [Immagine allegata]. Facebook.

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=933523126702152&set=a.129336213787518>

¹⁵ CC GG 45.1

¹⁶ Center for Applied Research in the Apostolate (2009). Recent Vocations to Religious Life: A Report for the National Religious Vocation Conference. Washington, DC: Georgetown University.

¹⁷ Center for Applied Research in the Apostolate (2009). Recent Vocations to Religious Life: A Report for the National Religious Vocation Conference. Washington, DC: Georgetown University. P.11

¹⁸ Regola OFS 6

un sincero desiderio di aiutare gli altri a trovare la loro strada e dall'impegno a percorrere il cammino insieme a loro.

Coloro che sentono la voce del Signore che li chiama all'Ordine Francescano Secolare

Dovrebbero ascoltare la voce di Dio, pregare e cercare chi possa guidarli.

Devono seguire un cammino di formazione. La formazione avviene in diverse fasi, dal momento in cui si sente l'attrazione verso l'Ordine Francescano Secolare fino al momento della professione solenne, che non è la fine del cammino vocazionale, ma un nuovo inizio per vivere la pienezza della vita in Cristo seguendo le orme di San Francesco d'Assisi. La nostra vera vocazione viene messa alla prova dal modo in cui viviamo dopo aver emesso la professione permanente.

Conclusione

La nostra vocazione di Francescani secolari è un dono sacro e una responsabilità profonda a vivere il Vangelo nel mondo con semplicità, umiltà e gioia, seguendo l'esempio di San Francesco. Vivendo in modo autentico e gioioso, non solo onoriamo Dio, ma ispiriamo anche gli altri a considerare lo stile di vita Francescano. La nostra chiamata ci sfida ad essere testimoni viventi dell'amore di Cristo, trasformando le esperienze ordinarie in opportunità per riflettere la presenza di Dio. Preghiamo per ottenere la grazia di approfondire il nostro impegno verso la nostra vocazione e di essere strumenti di pace, di amore e di speranza nel mondo. Abbracciando la nostra Regola di Vita, compiamo una missione unica per «*riparare la Chiesa*» e contribuire allo sviluppo del Regno di Dio nel nostro contesto secolare.

Come San Francesco, cerchiamo continuamente di riparare la Chiesa, non con mattoni e malta, ma attraverso vite trasformate dal Vangelo. Ogni giorno bisogna ricordare lo scopo, guardare sempre all'inizio, tenere fede ai propri impegni, fare ciò che si sta facendo e non arrendersi mai.